

Le sujet d'actualité - Soggetti d'attualità - Das aktuelle Thema

de planification. La documentation et l'étude préliminaire sont à la disposition des spécialistes intéressés."

Pour conclure, nous citerons l'ouvrage de Lorenz Stucki "Alt werden mit uns", modèles pour le troisième âge, (Fr. 16.-- Benziger Verlag), dans lequel l'auteur décrit et analyse les modèles de façon captivante.

(Dr J.P. MOHR, Directeur des  
Sociétés suisses d'assurances "Winterthur"  
et "Winterthur-Vie")

---

Comme deuxième exemple nous avons choisi le Canton du Tessin où en 1973 le Grand Conseil a accepté la loi pour la promotion, la coordination et le subventionnement des activités sociales en faveur du troisième âge.

Come secondo esempio abbiamo scelto il Cantone Ticino dove nel 1973 il Gran Consiglio ha accettato la legge per la promozione, la coordinazione e il sussidiamento delle attività sociali in favore degli anziani.

#### I SERVIZI DI AIUTO DOMICILIARE NEL CANTONE TICINO

Le persone anziane nel Canton Ticino raggiungono la percentuale media del 17.5 % della popolazione, con punte elevate sino al 30 % in alcune zone montane di intenso spopolamento. L'alta percentuale di anziani colloca il Ticino tra i Cantoni più "vecchi" della Confederazione, insieme con Appenzello e Ginevra.

Le strutture assistenziali disponibili per l'assistenza alle persone anziane nel nostro Cantone erano sino a pochi anni fa limitate ai "ricoveri" geograficamente mal distribuiti, insufficienti nel numero dei posti-letto, inadeguati nell'organizzazione logistica e terapeutica.

Assumendo la percentuale di fabbisogno espressa dagli studi pianificatori di molti altri Cantoni che valutano nel 10 % gli anziani bisognosi di assistenza in ambiente istituzionale (appartamenti protetti, case di riposo e di cura, reparti geriatrici ospedalieri), la pianificazione e programmazione regionale realizzata nel Ticino nel 1972 rileva che di contro alla presenza di circa 44'000 persone anziane, si dispone nel Cantone di 136 posti-letto in case di appartamento protetti e 1717 posti-letto in case di riposo e di cura, con una carenza quindi di 2547 posti-letto complessivi ripartiti in 1625 posti-letto in appartamenti protetti e 922 posti-letto in istituti di assistenza e cura.

Gli studi pianificatori avvertono che la percentuale del 10 % é valida solo se per il residuo 90 % di anziani esistono servizi di assistenza ambulatoriale e domiciliare che sostengono l'autonoma esistenza dell'anziano al proprio domicilio.

Nel quadro dell'intervento dello Stato in tutti i bisogni della comunità, intervento che ha determinato in questo ultimo decennio l'emissione di una ampia gamma di leggi sociali, é stata accolta dal Gran Consiglio nel 1973 la legge per il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane.

La legge consente allo Stato, oltre alla realizzazione diretta, la concessione di sussidi sino al 70 % dei costi per la costruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento, di case di appartamenti protetti, di case di riposo e di cura per gli anziani; la gestione di questi istituti viene sostenuta con sussidi all'esercizio nell'ammontare che si estende da fr. 2.-- a fr. 10.-- per ogni giornata di presenza di persona anziana ticinese o domiciliata o dimorante nel Cantone.

Nel quadro della legge citata trova rilievo l'assistenza agli anziani a domicilio; infatti, l'art. 2 della legge prevede "l'istituzione e la gestione di servizi ambulatoriali e domiciliari di assistenza specialistica, di aiuto infermieristico, terapeutico, domestico e ricreativo"; a questi servizi lo Stato concede sussidi sino ad un massimo del 50 % per le spese di istituzione, di esercizio e di acquisto delle attrezzature, sussidio che può elevarsi sino ad un massimo del 75 % quando detti servizi dipendono da Comuni o Consorzi di ridotta capacità finanziaria o ridotta densità demografica.

In applicazione ai dispositivi della legge citata e a quelli della legge per la protezione della maternità e dell'infanzia che assicurano sussidi "alle associazioni" che svolgono attività di aiuto alle madri le quali, a causa di malattia o di difficile situazione familiare, non possono accudire al governo delle famiglie con figli minorenni, alcuni Comuni del Cantone hanno accolto la proposta del Dipartimento delle opere sociali di istituire dei Consorzi per l'organizzazione di servizi polivalenti di aiuto domiciliare.

La necessità di formare o specializzare il personale per detti Servizi limita, per il momento, lo sviluppo geografico dei tre Consorzi istituiti nel Luganese, nel Bellinzonese e nel Locarnese.

Attualmente dei 253 Comuni del Cantone, solo 96 fanno parte dei tre Consorzi e usufruiscono delle prestazioni del Servizio di aiuto domiciliare per l'assistenza alle famiglie e alle persone anziane. Detta assistenza è prestata:

- a) alle famiglie per un periodo di regola limitato a tre settimane, quando la madre é assente per parto o malattia, oppure é presente, ma impedita da malattia sua o di altri congiunti di occuparsi convenientemente dei figli e della casa;
- b) alle persone anziane, per periodo illimitato, ma ad orario giornaliero o settimanale limitato, quando l'anziano é ammalato o convalescente o invalido o, comunque, transitoriamente o durvolmente bisognoso di cure o incapace di sbrigare senza aiuto tutti i lavori domestici.

Das aktuelle Thema - Le sujet d'actualité - Soggetti d'attualità

Le équipes che compongono il servizio di aiuto domiciliare sono costituite da infermiere di salute pubblica, da assistenti geriatriche e da aiuto familiari. L' infermiera di salute pubblica viene specializzata attraverso un corso teorico-pratico di sei mesi; l'assistente geriatrica é formata in un corso teorico-pratico della durata di 18 mesi; ambedue i corsi sono riconosciuti della Croce Rossa Svizzera e organizzati, il primo presso la Scuola cantonale per infermieri, il secondo presso la Scuola cantonale per assistenti geriatrici. Le aiuto familiari che intervengono nell' assistenza agli anziani, affiancando il personale sanitario e che assumono invece direttamente il compito di prestare attività alle famiglie, sono formate in corsi teorico-pratici della durata di 8 mesi, organizzati annualmente dall' Ufficio d' attività sociali e riconosciuti dall' Associazione delle Organizzazioni di aiuto familiare.

I costi dei servizi di aiuto domiciliare sono coperti dai Comuni consorziati il cui contributo si eleva da fr. 3.-- a fr. 4.-- pro-capite all' anno, dal Cantone che assicura attualmente sussidi del 50 % alle spese di esercizio e dagli utenti ai quali vengono applicate tariffe rapportate al loro reddito imponibile e alla durata delle prestazioni; dette tariffe si elevano gradualmente da fr. 10.-- a fr. 80.-- giornalieri con completo esonero delle categorie di reddito inferiori a fr. 8'000.-- annuali per le famiglie e a fr. 6'000.-- per le persone anziane.

Alla data di oggi sono attive presso i Consorzi per il Servizio di aiuto domiciliare 7 infermiere visitatrici, 4 assistenti geriatrici, 37 aiuto domiciliari, delle quali 23 a pieno tempo e 14 a metà tempo, 3 donne per le pulizie e personale di segretariato.

Il programma di sviluppo nel Cantone di servizio di aiuto domiciliare studiato dall' Ufficio d' attività sociali, sulla scorta di dati di fabbisogno indicati dalla Svizzera romanda, prevede l'esigenza di disporre per un'attività estesa a tutti i Comuni di 43 infermiere visitatrici e assistenti geriatrici e di 65 aiuto familiari. Le previsioni di personale si rapportano all' allargamento della cerchia di utenti anche ad adulti (ammalati o invalidi) attualmente assistiti dai servizi solo in casi eccezionali; non appena la disponibilità di personale lo consentirà i servizi dovranno, infatti, costituire la base di équipes polivalenti attive in zone geograficamente ristrette e aperte a tutti i bisogni di assistenza sanitaria e sociale di tutta la popolazione.

In rapporto alle esigenze di assistenza di invalidi adulti e di persone anziane il programma di sviluppo deve essere integrato da studio pianificatorio riguardante strutture atte a fornire ambulatoriamente o a domicilio cure recuperative di fisio ed ergoterapia e a realizzare attività per un' utilizzazione del tempo libero di invalidi adulti e anziani; queste attività devono rappresentare un' intelligente stimolazione delle capacità individuali e di gruppo e un recupero di persone, oggi assai escluse, ad una adeguata partecipazione alla vita sociale della collettività.

In conclusione, se il quadro legislativo consente l'attuazione nel Cantone delle attività sopra illustrate, le realizzazioni sono ancora nella fase iniziale e abbisognano di attenzione e sforzi congiunti a livello cantonale e locale per sviluppo e integrazione richiesti oggi imperativamente dai bisogni di assistenza della popolazione.

(Carla BALMELLI, Capo dell'Ufficio  
d'Attività Sociali nella Sezione  
sanitaria e di previdenza sociale  
del Dipartimento delle opere  
sociali del Ticino)

La version française de l'article de Mlle Balmelli  
suivra dans la prochaine édition.

./.

Le Grand Conseil tessinois a accepté en 1973 la loi pour la promotion, la coordination et le subventionnement des activités sociales en faveur du troisième âge. Une telle initiative prise à l'échelon cantonal mérite d'être citée en exemple.

Mademoiselle Carla BALMELLI, chef du service social de la Section sanitaire et de prévoyance sociale du Département des oeuvres sociales du Tessin a bien voulu nous fournir un article pour le bulletin SPITEX 1/1976. Ainsi que nous l'avions annoncé, nous en donnons ci-après la traduction française:

## L'AIDE A DOMICILE DANS LE CANTON DU TESSIN

Dans le canton du Tessin, les personnes âgées représentent en moyenne 17,5 % de l'ensemble de la population. Dans certaines zones montagneuses, accusant un important dépeuplement, ce taux s'élève même à 30 %. Ces proportions placent ainsi le Tessin, avec Appenzell et Genève, parmi les cantons ayant le taux de population âgée le plus élevé.

Il y a quelques années, dans notre canton, l'assistance aux personnes âgées était limitée aux "homes". La répartition de ces derniers était défavorable, le nombre de places insuffisant et l'organisation logistique et thérapeutique inadéquate.

En nous basant sur les études de planification effectuées par plusieurs cantons, nous constatons que 10 % du nombre des personnes âgées ont besoin de l'assistance d'une institution sociale (appartements pour personnes âgées, maisons de retraite et de soins, départements gériatriques hospitaliers).

La planification et la programmation régionale réalisées au Tessin en 1972 relève que pour 44'000 personnes âgées le canton dispose uniquement:

1. de 136 places dans des maisons avec appartements pour personnes âgées;
2. de 1717 places dans des maisons de retraite et de soins.

En conséquence, il manque 2'547 places, c'est-à-dire 1625 places dans des appartements pour personnes âgées et 922 places dans des maisons d'assistance et de soins.

Les études de planification nous indiquent que le taux de 10 % n'est valable qu'à condition de disposer pour les 90 % restant de services ambulatoires et de services à domicile garantissant à la personne âgée une autonomie d'existence à son propre domicile.

Dans le cadre de l'intervention de l'Etat pour les besoins de la communauté, intervention qui a déterminé au cours de cette dernière décennie la création de nombreuses lois sociales, le Grand Conseil a accepté en 1973 la loi pour la promotion, la coordination et la subvention des activités sociales en faveur du troisième âge.

La gestion de ces institutions est subventionnée à raison d'un montant compris entre Fr. 2.-- et Fr. 10.-- par jour pour une personne âgée tessinoise, domiciliée ou résidant dans le canton.

Dans le texte de la loi précitée l'assistance à domicile pour le troisième âge est mise en évidence. La loi prévoit à l'article 2:

"La création et la gestion de services ambulatoires et à domicile de caractère spécialisé: aide infirmière, thérapeutique, familiale et loisirs".

A cet effet, l'Etat accorde des subventions pouvant s'élever à un taux maximum de 75 % lorsque ces services dépendent de communes ou d'agglomérations à capacité financière réduite ou à faible densité démographique.

En application des dispositions de la loi précitée et de la loi pour la protection de la mère et de l'enfant (loi assurant des subventions aux associations d'aide aux mères ayant des enfants mineurs et ne pouvant pas subvenir aux besoins de la famille pour cause de maladie ou de situation familiale difficile), certaines communes du canton ont accepté la proposition du Département des oeuvres sociales de former des organismes destinés à mettre sur pied des services polyvalents d'aide à domicile.

La nécessité de former et de spécialiser du personnel pour ces services limite pour l'instant le développement de ces organismes à trois régions: Lugano, Bellinzone et Locarno.

Jusqu'à présent, sur les 253 communes du canton 96 seulement ont adhéré à ces trois organismes et jouissent des prestations du Service d'aide à domicile pour l'assistance aux familles et aux personnes du troisième âge.

Cette assistance est accordée de la façon suivante:

- a) aux familles pour une période limitée en général à 3 semaines:
  - lorsque la mère est hospitalisée (maladie ou accouchement)
  - ou lorsque, bien que présente, elle est empêchée de s'occuper de ses enfants ou de son ménage pour raison de maladie au sein de son foyer.
- b) aux personnes du troisième âge pour une période illimitée avec un horaire régulier ou pour une période hebdomadaire limitée:
  - lorsque la personne est malade, invalide ou convalescente
  - lorsque la personne âgée a besoin périodiquement ou régulièrement de soins ou est incapable d'effectuer ses travaux ménagers sans aide.

Les équipes formant le service d'aide à domicile sont composées d'infirmières de la santé publique, d'infirmières-assistantes en gériatrie et d'aide familiales.

Das aktuelle Thema - Soggetti d'attualità - Le sujet d'actualité -

Leur formation est la suivante:

- un cours théorique et pratique de 6 mois pour l'infirmière de la santé publique
- un cours théorique et pratique de 18 mois pour l'infirmière-assistante en gériatrie.

Cette formation est reconnue par la CRS et a lieu à l'Ecole cantonale d'infirmières d'une part et à l'Ecole cantonale d'infirmières-assistantes en gériatrie d'autre part.

Par contre, la formation de l'aide familiale d'une durée de 8 mois est assurée chaque année par l' "Ufficio d'attività sociali" et est reconnue par l'Association des organisations d'aides familiales. L'aide familiale travaille en collaboration avec le personnel sanitaire pour l'assistance aux personnes du troisième âge; elle est seule responsable de l'aide apportée à la mère dans les tâches du ménage.

Le coût des services d'aide à domicile est assuré comme suit:

- 1) par les communes par une contribution annuelle de Fr. 3.-- à Fr. 4.-- par personne;
- 2) par le canton qui verse actuellement une subvention s'élevant à 50 % de tous les frais d'exploitation;
- 3) par les bénéficiaires par le paiement de tarifs calculés sur la base de leur revenu imposable et de la durée des prestations.

Ces tarifs se répartissent sur une échelle allant d'un minimum de Fr. 10.-- à un maximum de Fr. 80.-- par jour; sont exonérées les catégories de personnes dont le revenu imposable est inférieur à Fr. 8'000.-- par an par famille et à Fr. 6'000.-- par personne âgée.

L'effectif actuel des services d'aide à domicile se présente de la façon suivante:

Pour le service d'aide à domicile: 7 infirmières de la santé publique, 4 infirmières-assistantes en gériatrie, 37 aides familiales (23 à plein temps, 14 à temps partiel), 3 femmes de ménage plus du personnel de secrétariat.

Le programme de développement du service d'aide à domicile dans le canton, étudié par l' "Ufficio d'attività sociali", sur la base de données fournies par la situation actuelle de la Suisse romande, prévoit un effectif de 43 infirmières et infirmières-assistantes en gériatrie et de 65 aides familiales afin de pouvoir étendre l'activité à toutes les communes.



Le sujet d'actualité - Das aktuelle Thema - Soggetti d'attualità -

Ces prévisions sont destinées à englober un ensemble plus étendu de bénéficiaires dont des adultes (malades et invalides) qui ne reçoivent actuellement une prestation seulement dans des cas exceptionnels.

Dès que les effectifs en personnel le permettront, il s'agira de constituer des équipes de base polyvalentes, actives dans les zones géographiquement plus limitées et destinées à couvrir tous les besoins sociaux et de santé publique de la population.

Pour répondre aux exigences posées par l'assistance aux adultes invalides et aux personnes du troisième âge, le programme de développement devrait être intégré à une étude de planification traitant les possibilités de soins ambulatoires et à domicile (physio- et ergothérapie) et de création d'activités pour mettre à profit le temps libre des adultes invalides et des personnes âgées.

Ces activités doivent tendre à mettre en valeur les capacités intellectuelles individuelles et de groupe afin de permettre une réintégration de ces personnes aujourd'hui "exclues" à la vie sociale de la collectivité.

En conclusion, si la législation permet la mise en pratique dans le canton des activités que nous avons présentées, leur réalisation, par contre, en est encore à la phase initiale. Elle exige les efforts et l'attention communs du canton et des communes en vue d'un développement et d'une intégration rapides des besoins d'assistance de la population.

Carla BALMELLI

Chef du service social de la  
Section sanitaire et de prévoyance  
sociale du Département des oeuvres  
sociales du Tessin

\* \* \* \* \*